

MARTEDI' 27 OTTOBRE 2020
FERIA



LODI MATTUTINE

V. O Dio, vieni a salvarmi.

R. Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre ...

Inno:

Già l'ombra della notte si dilegua, un'alba nuova sorge all'orizzonte:
con il cuore e la mente salutiamo il Dio di gloria.

**O Padre santo, fonte d'ogni bene, effondi la rugiada del tuo amore
sulla Chiesa raccolta dal tuo Figlio nel Santo Spirito. Amen.**

1[^] *Antifona:* Manda la tua verità e la tua luce: mi guidino al tuo monte santo.

SALMO 42

Fammi giustizia, o Dio, † difendi la mia causa contro gente spietata; *
liberami dall'uomo iniquo e fallace.

**Tu sei il Dio della mia difesa; † perché mi respingi, *
perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?**

Manda la tua verità e la tua luce; † siano esse a guidarmi, *
mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.

Verrò all'altare di Dio, † al Dio della mia gioia, del mio giubilo. *

A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.

Perché ti rattristi, anima mia, * perché su di me gemi?

Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, * lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

Gloria al Padre e al Figlio *

1[^] *Antifona:* Manda la tua verità e la tua luce: mi guidino al tuo monte santo.

2[^] *Antifona:* Ogni giorno della vita, salvaci, Signore.

CANTICO Is 38, 10-14. 17-20

Io dicevo: «A metà della mia vita † me ne vado alle porte degli inferi; * sono privato del resto dei miei anni».

**Dicevo: «Non vedrò più il Signore * sulla terra dei viventi,
non vedrò più nessuno * fra gli abitanti di questo mondo.**

La mia tenda è stata divelta e gettata lontano, * come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita, † mi recidi dall'ordito. *

In un giorno e una notte mi conduci alla fine».

Io ho gridato fino al mattino. * Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.

Pigolo come una rondine, * gemo come una colomba.

Sono stanchi i miei occhi * di guardare in alto.

Tu hai preservato la mia vita dalla fossa della distruzione, *

perché ti sei gettato dietro le spalle tutti i miei peccati.

Poiché non ti lodano gli inferi, * né la morte ti canta inni;

quanti scendono nella fossa * nella tua fedeltà non sperano.

Il vivente, il vivente ti rende grazie * come io faccio quest'oggi.

Il padre farà conoscere ai figli * la fedeltà del tuo amore.

Il Signore si è degnato di aiutarmi; † per questo canteremo sulle cetre

tutti i giorni della nostra vita, * canteremo nel tempio del Signore.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

2^ Antifona: Ogni giorno della vita, salvaci, Signore.

3^ Antifona: A te si deve lode, o Dio, in Sion! †

SALMO 64

† a te si sciogla il voto in Gerusalemme. A te, che ascolti la preghiera, * viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe, * ma tu perdoni i nostri peccati.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino, * abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni della tua casa, * della santità del tuo tempio.

**Con i prodigi della tua giustizia, † tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza, *
speranza dei confini della terra e dei mari lontani.**

Tu rendi saldi i monti con la tua forza, * cinto di potenza.

**Tu fai tacere il fragore del mare, † il fragore dei suoi flutti, *
tu plachi il tumulto dei popoli.**

Gli abitanti degli estremi confini * stupiscono davanti ai tuoi prodigi:

di gioia fai gridare la terra, * le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti: * la ricolmi delle sue ricchezze.

Il fiume di Dio è gonfio di acque; * tu fai crescere il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra: † ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle, *

la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.

Coroni l'anno con i tuoi benefici, * al tuo passaggio stilla l'abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto * e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, † di frumento si ammantano le valli; * tutto canta e grida di gioia.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

3^ Antifona: A te si deve lode, o Dio, in Sion!

Lettura Breve 1 Ts 5, 4-5

Voi, fratelli, non siete nelle tenebre, così che il giorno del Signore possa sorprendervi come un ladro: voi tutti infatti siete figli della luce e figli del giorno; noi non siamo della notte, né delle tenebre.

Responsorio Breve

R. Ascolta la mia voce, Signore: * spero sulla tua parola.

Ascolta la mia voce, Signore: spero sulla tua parola.

V. Precedo l'aurora e grido aiuto:

spero sulla tua parola.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Ascolta la mia voce, Signore: spero sulla tua parola.

Antifona al Benedictus: Da quelli che ci odiano salvaci, o Signore.

CANTICO DI ZACCARIA Lc 1, 68-79

Benedetto il Signore Dio d'Israele, * perché ha visitato e redento il suo popolo,
e ha suscitato per noi una salvezza potente * nella casa di Davide, suo servo,
come aveva promesso * per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo:
salvezza dai nostri nemici, * e dalle mani di quanti ci odiano.

Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri * e si è ricordato della sua santa alleanza,
del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, * di concederci, liberati dalle mani dei nemici,
di servirlo senza timore, in santità e giustizia * al suo cospetto, per tutti i nostri giorni.

**E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo *
perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade,**

per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza * nella remissione dei suoi peccati,
grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, *

per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge,

per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre * e nell'ombra della morte
e dirigere i nostri passi * sulla via della pace.

Gloria al Padre e al Figlio * ...

Antifona al Benedictus: Da quelli che ci odiano salvaci, o Signore.

Invocazioni

Glorifichiamo il Salvatore, che con la sua risurrezione è divenuto luce e vita del mondo. A lui s'innalzi la nostra umile preghiera:

Guidaci, Signore, nelle tue vie.

Con la lode mattutina celebriamo la tua risurrezione, Signore,
- la speranza della tua gloria illumini la nostra giornata.

Benedici le nostre aspirazioni e i nostri propositi,
- siano le primizie della nostra offerta.

Fa' che oggi cresciamo nel tuo amore,

- e tutto cooperi al bene nostro e di tutti.

Fa' che la nostra luce splenda davanti agli uomini,

- perché vedano le nostre opere buone e glorifichino il Padre che è nei cieli.

Padre nostro ...

Orazione

O Dio, che hai mandato a noi la luce vera, che guida tutti gli uomini alla salvezza, donaci la forza dello Spirito, perché possiamo preparare davanti al Figlio tuo la via della giustizia e della pace. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Meditazione: La sublime conoscenza di Cristo

Al termine della sua opera classica sulla storia della esegesi cristiana, Padre Henri de Lubac arrivava a una conclusione piuttosto pessimistica: *“mancano a noi moderni”*, diceva, *“le condizioni per poter risuscitare una lettura spirituale come quella dei Padri; ci manca quella fede piena di slancio, quel senso della pienezza e dell'unità delle Scritture che avevano essi. Voler imitare oggi la loro audacia nel leggere la Bibbia sarebbe un esporsi quasi alla profanazione perché ci mancano lo spirito da cui scaturivano quelle cose”*⁸. Tuttavia egli non chiudeva del tutto la porta alla speranza; in un'altra sua opera dice che *“se si vuole ritrovare qualcosa di quello che fu, nei primi secoli della Chiesa, l'interpretazione spirituale delle Scritture, bisogna riprodurre anzitutto un movimento spirituale”*⁹. Quello che de Lubac notava a proposito della intelligenza spirituale delle Scritture, si applica, a più forte ragione, alla conoscenza spirituale di Cristo. Non basta scrivere nuovi e più aggiornati trattati di riflessione sullo Spirito Santo (pneumatologia). Se manca il supporto di una vissuta esperienza dello Spirito, analoga a quella che accompagnò, nel IV secolo, la prima elaborazione della teologia dello Spirito, tutto quello che si dice rimarrà sempre all'esterno del vero problema. Ci mancano le condizioni necessarie per elevarci al piano in cui opera il Paraclito: lo slancio, l'audacia, e quella *“sobria ebbrezza dello Spirito”*, di cui parlano quasi tutti i grandi autori di quel secolo, e di cui ci siamo occupati sul giornale della parrocchia nella edizione di Pentecoste di quest'anno. Ora proprio qui si è realizzata la grande novità auspicata dal Padre de Lubac. Nel secolo trascorso è sorto, ed è andato sempre più allargandosi, un *“movimento spirituale”* che ha creato le basi per un rinnovamento della pneumatologia, proprio a partire dall'esperienza dello Spirito e dei suoi carismi. Si tratta del fenomeno pentecostale e carismatico. Nei suoi primi cinquant'anni di vita, questo movimento, nato in reazione alla tendenza razionalistica e liberale della teologia, ha volutamente ignorato la teologia ed è stato, a sua volta, ignorato (e perfino ridicolizzato!) dalla teologia. Quando però, verso la metà del secolo scorso, esso è penetrato nelle Chiese tradizionali, in possesso di una vasta strumentazione teologica, e ha ricevuto una accoglienza di fondo dalle rispettive gerarchie, la teologia non ha più potuto ignorarlo. In un volume intitolato *“La riscoperta dello Spirito. Esperienza e teologia dello Spirito Santo”*, i più noti teologi del momento, cattolici e protestanti, hanno preso in esame il significato del fenomeno pentecostale e carismatico per il rinnovamento della dottrina dello Spirito Santo¹⁰. Tutto questo ci interessa, in questo momento, solo dal punto di vista della conoscenza di Cristo. Quale conoscenza di Cristo va emergendo in questa nuova atmosfera spirituale e teologica? Il fatto più

⁸ Cf. H. DE LUBAC, *Esègèse médiévale*, II, 2, Parigi 1964, p.79.

⁹ H. DE LUBAC, *Storia e Spirito*, Roma 1971, p. 587.

¹⁰ AA.VV., *Erfahrung und Theologie des Heiligen Geistes*, Monaco 1974 (trad. it. *La riscoperta dello Spirito*, Milano 1977); cf. anche Y. CONGAR, *Credo nello Spirito Santo*, 2, Brescia 1982, pp. 157-224; J. MOLTMANN, *Lo Spirito della vita*, Brescia 1994; M. WELKER, *Lo Spirito di Dio. Teologia dello Spirito Santo*, Brescia, 1995, p. 17.

significativo non è la scoperta di nuove prospettive e nuove metodologie suggerite dalla filosofia del momento, ma è la riscoperta di un dato biblico elementare: che Gesù Cristo è il Signore! La signoria di Cristo è un mondo nuovo nel quale si entra solo "per opera dello Spirito Santo".



Preghiera di metà giornata: Angelus

Preghiamo l'angelus con la stessa modalità in cui la Domenica viene formulato in piazza S. Pietro e trasmesso dalla televisione, sotto vi è la traduzione in italiano, per comprendere meglio quanto andiamo dicendo:

Ÿ. Angelus Domini nuntiavit Mariæ,

Ŕ. Et concepit de Spiritu Sancto.

Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum: benedicta tu in mulieribus et benedictus fructus ventris tui, Iesus. Sancta Maria, Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc et in hora mortis nostrae. Amen.

Ÿ. "Ecce Ancilla Domini."

Ŕ. "Fiat mihi secundum Verbum tuum."

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

Ÿ. Et Verbum caro factum est.

Ŕ. Et habitavit in nobis.

Ave, Maria...

Sancta Maria, ...

Ÿ. Ora pro nobis, sancta Dei Genitrix.

Ŕ. Ut digni efficiamur promissionibus Christi.

Ÿ. Oremus. Gratiam tuam quæsumus, Domine, mentibus nostris infunde; ut qui, angelo nuntiante, Christi Filii tui Incarnationem cognovimus, per passionem eius et crucem, ad resurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Christum Dominum nostrum. Amen.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum. Amen.

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Gloria Patri...

Sicut erat ...

Pro fidelibus defunctis:

Rèquiem aetèrnam dona eis, Domine,

et lux perpètua lùceat eis. Requiéscant in pace. Amen.



☩ L'Angelo del Signore portò l'annunzio a Maria

℟ Ed ella concepì per opera dello Spirito Santo.

Ave, Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Santa Maria, Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.

☩ "Eccomi, sono la serva del Signore."

℟ "Si compia in me la tua parola."

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

☩ E il Verbo si fece carne.

℟ E venne ad abitare in mezzo a noi.

Ave, Maria, piena di grazia, ...

Santa Maria, Madre di Dio, ...

☩ Prega per noi, santa Madre di Dio.

℟ Perché siamo resi degni delle promesse di Cristo.

☩ Preghiamo. Infondi nel nostro spirito la tua grazia, o Padre; tu, che nell'annunzio dell'angelo ci hai rivelato l'incarnazione del tuo Figlio, per la sua passione e la sua croce guidaci alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

℟ Amen.

☩ Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo

℟ com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli.

☩ Gloria al Padre ...

℟ com'era nel principio ...

☩ Gloria al Padre ...

℟ com'era nel principio ...

Per i fedeli defunti: L'eterno riposo...

Lettura spirituale: propongo il testo di uno dei Padri della Chiesa che amo di più, Pietro Crisologo, per la sua sapienza e per la tipica sua capacità di giocare sui contrasti, e di evocare immagini forti che si imprimono nella mente e nel cuore:

Dai «Discorsi» di san Pietro Crisòlogo, vescovo
(Disc. 117; PL 52, 520-521)

Il beato Apostolo ci ha fatto sapere che due uomini hanno dato principio al genere umano, cioè Adamo e Cristo. Due uomini uguali riguardo al corpo, ma diversi per merito. Somigliantissimi

nelle membra, ma quanto mai diversi per la loro stessa origine. «*Il primo uomo, Adamo, divenne un essere vivente, ma l'ultimo Adamo divenne spirito datore di vita*» (1 Cor 15, 45).

Quel primo fu creato da quest'ultimo, dal quale ricevette l'anima per vivere. Questi si è fatto da se stesso, perché è tale che non potrebbe aspettare la vita da un altro, egli che è il solo a dare a tutti la vita. Quello fu plasmato da vilissimo fango, questo viene al mondo dal grembo nobilissimo della Vergine. In quello la terra fu trasformata in carne, in questo la carne viene elevata fino a Dio. E che più? Questo è il secondo Adamo che plasmò il primo e gli impresso la propria immagine. E così avvenne poi che egli ne prese la natura e il nome, per non dover perdere ciò che egli aveva fatto a sua immagine. C'è un primo Adamo e c'è un ultimo Adamo. Il primo ha un principio, l'ultimo non ha fine. È proprio quest'ultimo infatti ad essere veramente il primo, dal momento che dice: «*Sono io, io solo, il primo e anche l'ultimo*» (Is 48, 12).

«*Io sono il primo*», cioè senza principio; «*io sono l'ultimo*», perché senza fine. «*Non ci fu prima il corpo spirituale*», dice l'Apostolo, «*ma quello animale, e poi lo spirituale*» (1 Cor 15, 46). Certo la terra viene prima del frutto, ma la terra non è tanto preziosa quanto il frutto. Quella richiede lamenti e fatiche, questo dà alimento e vita. Giustamente il profeta si gloria di tal frutto, dicendo: La nostra terra ha dato il suo frutto (cfr. Sal 84, 13). Quale frutto? Evidentemente quello di cui dice altrove: «*Il frutto delle tue viscere io metterò sul tuo trono*» (Sal 131, 11). «*Il primo uomo, tratto dalla terra, dice l'Apostolo, è di terra; il secondo uomo, invece, che viene dal cielo, è celeste*». E continua: «*Quale è l'uomo fatto di terra così sono quelli di terra, ma quale il celeste, così anche i celesti*» (1 Cor 15, 47-48). Come mai coloro che non sono nati tali potranno essere trovati celesti, non rimanendo cioè quello che erano quando nacquero, ma continuando ad essere ciò che diventarono quando sono rinati? È questo, fratelli, il motivo per cui lo Spirito celeste con la sua luce divina rende fecondo il fonte verginale. Quelli che la sorgente fangosa aveva messo al mondo nella povera condizione di terrestri, il nuovo fonte li partorisce celesti e li conduce alla somiglianza del loro divino autore. Perciò, ormai rigenerati, ormai riformati ad immagine del nostro creatore, compiamo ciò che comanda l'Apostolo: «*Come abbiamo portato l'immagine dell'uomo di terra, così porteremo l'immagine dell'uomo celeste*» (1 Cor 15, 49).

Rinati ormai a somiglianza di nostro Signore e adottati da Dio come figli, portiamola tutta l'immagine del nostro Autore, portiamola con totale somiglianza, non nella maestà che a lui solo compete, ma in quella innocenza, semplicità, mitezza, pazienza, umiltà, misericordia, pace, con cui si è degnato di diventare come noi ed essere a noi simile.



